

BRESCIA E PROVINCIA

Il sequestro

Il giorno dopo la liberazione di Mirko Giacomini



L'arresto. A 46 ore dall'allarme i carabinieri arrestano il sequestratore



Il sequestratore. Haida, 37 anni



Il primo sequestro. La Saf di Muscoline, dove tutto ha avuto inizio



Dimora e covo. La palazzina di via Castello a Villanuova, dove vive l'ex moglie di Haida: teatro del sequestro

Ha sparato all'operaio e alla donna «Ero convinto fosse un'arma vera»

Il 37enne marocchino confessa davanti al pm e conferma il movente passionale del sequestro

Pierpaolo Prati
p.prati@gornaledibrescia.it

■ Era convinto che la pistola che ha tenuto sotto scacco l'intera Valsabbia per due giorni fosse vera. E ha sparato. Aveva 17 colpi a disposizione, ha premuto il grilletto 7 volte. All'indirizzo dell'ex moglie e di quel-

lo che, erroneamente, riteneva il suo nuovo compagno. Fortunatamente per tutti, lui compreso, quell'arma era un fake, una felicissima parentesi in una vicenda che ora, con le vittime in salvo e il sequestratore sotto chiave, si può definire quanto meno assurda.

Folle gelosia. Al pm che ieri

mattina, in Procura, l'ha interrogato per oltre un'ora Abdelouahed Haida ha detto di aver trovato quella scaccia-cani in un bosco, e di aver creduto fosse una pistola a tutti gli effetti. Il 37enne di origini marocchine arrestato attorno alle 20 di giovedì, a 46 ore dal duplice sequestro di persona che ha calamitato a Villanuova l'attenzione dell'Italia intera, alla dottoressa Roberta Panico, titolare del fascicolo aperto per duplice sequestro di persona, ha spiegato di averla impugnata perché travolto dalla fine del rapporto con Angela; accecato dalla gelosia e messo fuori gioco, ma anche fuori strada, dalla convinzione che si fosse rifatta una vita proprio con il suo

ostaggio. Falsa l'arma, falso anche il movente.

Mirko Giacomini, il 45enne di Gavardo che per due giorni ha vissuto sotto la minaccia della pistola, nella certezza fosse vera, nascosto al buio nel sottotetto della palazzina della donna, a pochi metri da decine di carabinieri armati fino ai denti e in campo per salvarlo, ha ribadito al pm di essersi limitato a corteggiare Angela, di aver bevuto un caffè con lei, al massimo due, di averla portata a casa dalla Saf di Muscoline, dove lavoravano fianco a fianco, sette otto volte. Lei, sentita a sua volta per circa un'ora, sempre in procura, ha confermato, parola per parola. Ha escluso che con Mirko ci sia mai stato qual-

IN SINTESI

Martedì 15.

Abdelouahed Haida, 37enne marocchino, pistola alla mano, sequestra un collega della ex moglie e si fa portare da questi a casa di Mirko Giacomini, altro collega della donna, ritenuto suo amante. I tre poi arrivano a Castello di Villanuova, dove Haida libera il primo ostaggio e se ne va con il secondo.

Giovedì 17.

Dopo 46 ore, Haida e Giacomini spuntano dal sottotetto della palazzina dove vive la donna. Ne nasce una colluttazione, partono sette colpi a salve. Scattano le manette. L'incubo è finito.

cosa, ma anche che la chimica sarebbe potuta scattare nel prossimo futuro.

La ricostruzione. Grazie alle parole di sequestratore, sequestrato e della donna contesa a sua insaputa, oltre a quelle del primo ostaggio liberato, gli inquirenti hanno potuto fare luce sui punti ancora oscuri della vicenda. È certo ormai che Haida e Giacomini siano stati nel solaio della palazzina di Villanuova per quasi due giorni, al buio, alle strette, senza cibo e con poca acqua. Sequestratore ed ostaggio dovevano farsi bastare quella che il primo andava a recuperare in garage, lasciando solo il secondo, suo personalissimo rivale in amore. Agli inquirenti, il 45enne di

Irruzione al convegno: «Daspo» per 13 No Tav

A Lonato

■ Niente Fiera per i tredici del blitz No Tav in municipio di giovedì sera: per tutti loro, lonatesi e non, è scattato il Daspo urbano. Giovedì alcuni membri del Coordinamento No Tav e del Collettivo Gardesano Autonomo sono entrati nella sala Celesti del municipio di Lonato per «denunciare la devastazione del Tav con tutto il carico di espropri del suolo agricolo - spiegano gli attivisti - e punta-



La protesta. In municipio

re il dito contro la Lega, locale e nazionale, ricordando le sue responsabilità politiche riguardo alla possibile approvazione della linea alta velocità: siamo stati respinti sia verbalmente, sia fisicamente».

Respinti, perché molesti: «Hanno disturbato il convegno in corso promosso da Coldiretti - si legge in una nota diffusa - dall'amministrazione comunale -». Il loro ingresso, pronunciando frasi sulla vendita dei terreni per la costruzione della Tav ed esibendo striscioni e bandiere, ha tediato le circa duecento persone in sala e ostacolato il regolare svolgimento dell'incontro. Gli agenti della Polizia locale e alcuni Carabinieri sono dovuti intervenire per ristabilire la calma e libe-

rare l'ingresso».

Per le tredici persone «il comandante della Locale Luisa Zampiceni ha applicato il Daspo urbano - spiega l'assessore alla Sicurezza Roberto Vanaria - per disturbo di un evento collettivo. Per i residenti l'applicazione sarà immediata, mentre ai non residenti il provvedimento sarà notificato in questi giorni e si tradurrà in un divieto d'accesso al centro storico».

Per 48 ore non potranno avvicinarsi all'area fieristica e dovranno pagare una sanzione di cento euro ciascuno. Se non rispetteranno il Daspo scatterà la misura successiva: la segnalazione al Questore, l'immediato allontanamento dal Comune e la sanzione pecuniaria da 300 a 900 euro. // A. S.

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com

via Umberto I 31 Flero (BS) Lun 15.00-19.30
tel. 327 8110572 Mar-Ven 9.00-12.30 / 16.00-19.30
info@duplicazionechiaviauto.com Sabato 9.00-12.00

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO

PROMOZIONE SU TUTTE LE CHIAVI